

senza speranza di accrescimenti territoriali?¹⁾ Ma forse nel desiderio modesto è implicito un forte timore dell'atteggiamento rumeno; la Rumania non vorrebbe — si dice — una «più grande Bulgaria».

Ho parlato a lungo con Protogueroff e con Vladoff dell'atteggiamento d'Italia in questo momento. E se la simpatia che dev'essere naturale fra i due popoli non mi è sembrata offuscata, debbo pur dire che l'atteggiamento dell'Italia in guerra con la Turchia e protettrice dello *statu quo* della Turchia nei Balcani ha turbato molto i nostri amici di qui, che non vedono in noi degli alleati, mentre scorgono tutt'intorno i loro nemici che sono i nostri. Ma della triste situazione d'Italia, ricordata da Sofia a Cettigne con parole di amaro rimpianto, diremo poi.

Intanto i patrioti bulgari sognano di battersi come noi contro i turchi. Ho già detto che nutrono la loro esasperazione di ricordi. L'anno della «grande rivoluzione» li ha convertiti tutti: sono votati da allora alla guerra santa. Vladoff mi ricorda la triste posizione ch'ebbero laggiù gli ufficiali italiani della gendarmeria macedone e l'insuccesso del tentativo europeo. Alla fine — mi dice — anche i vostri bravi uffi-

¹⁾ E infatti il famoso art. 23 sarebbe stato applicato dalla Turchia, come la Sublime Porta dichiarò alle Potenze ai primi d'ottobre dopo la mobilitazione balcanica: ma, a mobilitazione iniziata, la Bulgaria chiese ben altro.